

8 Noi e il futuro

**Il digitale sta cambiando
il rapporto medico-paziente
E così ci migliora la vita**

di **Alessandro Catanzariti**

Oggi molti di noi utilizzano strumenti digitali di videochiamata e video conferenza per parlare con parenti e amici o per fare riunioni di lavoro con colleghi che si trovano in altri luoghi.

Abbiamo adottato un nuovo modo di entrare in relazione a distanza, ma come ci cureremo grazie al digitale? Il mondo scientifico e il settore sanitario utilizzano già oggi la collaborazione remota quale strumento fondamentale per aggregare conoscenze e competenze durante la cura del paziente.

La digitalizzazione della cartella clinica ha dato al paziente la possibilità di tenere sott'occhio i propri esami e confrontarli con quelli passati. L'Internet of Things (IoT), attraverso i dispositivi di health tracking, ha reso possibile quantificare la maggior parte degli aspetti della nostra salute. Le nostre case, con il supporto della tecnologia, stanno diventando il principale luogo di cura in grado di aumentare la qualità dell'assistenza e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative.

Con l'esplosione della telemedicina e la gestione completamente digitale del nostro ciclo vaccinale, l'accesso alle informazioni è diventato più rapido ed efficace tanto per i pazienti quanto per i medici.

Il digitale sta diventando motore della collaborazione medico-paziente, cambiando anche le dinamiche all'interno delle sale operatorie. Da un recente intervento di Antonino Sottile, direttore generale Irccs di Candiolo, è emerso come: «Possiamo immaginare una stanza virtuale con un tavolo attorno al quale si siedono specialisti che possono essere ovunque, per valutare e osservare tutti assieme i dati di ogni caso

clinico nel mondo virtuale e nella più completa multidisciplinarietà, che sappiamo essere il mezzo migliore per offrire ai nostri pazienti l'approccio di cura migliore».

Lo scenario raccontato dal dg di Candiolo sarà presto realtà grazie all'investimento di 2 milioni di euro per entrare nel metaverso. Le innovazioni dell'istituto piemontese, però, non si fermano qui.

Anna Sapino, direttore scientifico, e Felice Borghi, direttore chirurgia oncologica, ci raccontano un nuovo modello collaborativo all'interno della sala operatoria. Un sistema nato per le lesioni cutanee che, grazie alle opportunità offerte dal microscopio digitale, concede al medico in sala la possibilità di trasmettere quasi in real time un'immagine virtuale del tessuto sotto osservazione. Questo approccio evita che i tessuti subiscano choc termici, migliorando la qualità dell'informazione a disposizione dello specialista. Il patologo, ricevendo immediatamente le informazioni sullo stato della lesione attraverso l'immagine ricevuta dal microscopio, può comunicare con il chirurgo per fornirgli le indicazioni necessarie per concludere l'intervento.

Cliniche diffuse nel metaverso, realtà aumentata in sala operatoria come ausilio al planning chirurgico e gemelli digitali degli organi dei pazienti sono soluzioni complesse possibili attraverso la trasformazione digitale, che consente a medici e professionisti sanitari di collaborare a distanza migliorando le prestazioni sanitarie e in ultima analisi la vita dei pazienti.

Head of Sales della Business Unit **Enhancers** —
Warrant Hub Tinexta Group

© RIPRODUZIONE RISERVATA

